

IL CASO

73 richieste depositate nelle Camere di Commercio siciliane, 211 in altri enti

La maggioranza dei geni brevetta lontana dall'isola

Occhiali speciali anti colpo di sonno, caffettiera moka con dosatore regolabile, materiale composito autoilluminante, oppure un nuovo modello di pala microeolica, sono questi alcuni esempi delle 73 richieste di brevetto depositate nelle 9 Camere di commercio siciliane durante il 2013. Il numero, però, sale a 211 se si considerano anche i siciliani che hanno presentato domanda in altro ente camerale.

a pagina 18

Unioncamere: rispetto al 2012 è in aumento il numero dei marchi depositati in Sicilia mentre calano leggermente i brevetti

Troppi ostacoli per le idee dei siciliani

I geni di casa nostra, in 211 casi, hanno preferito rivolgersi ad altri enti camerale italiani

A livello provinciale a fare la parte del leone è stata la provincia di Ct con 28 invenzioni

Sfiducia negli organi siciliani e in molti casi costi di registrazione minori

PALERMO - Occhiali speciali anti colpo di sonno, caffettiera moka con dosatore regolabile, materiale composito autoilluminante, oppure un nuovo modello di pala microeolica, sono questi alcuni esempi delle 73 richieste di brevetto depositate nelle nove Camere di commercio siciliane durante il 2013. Il numero, però, sale a 211 se si considerano anche i siciliani che hanno presentato domanda presso un altro ente camerale italiano, a causa, spesso ma non solo, della sfiducia degli organi siciliani per i brevetti fatti on-line che però hanno un costo di tasse minore.

Stesso discorso vale anche per la registrazione dei marchi: 1.457 in Sicilia e altre 1.744 richieste presentate da siciliani al di là dello Stretto. A fotografare i numeri delle invenzioni made in Sicily è [Unioncamere Sicilia](#) che ha recentemente chiuso un progetto di divulgazione e informazione in materia di qualità industriale.

“L'incontro conclusivo del progetto ‘La proprietà industriale’ – dichiara [Vittorio Messina](#), vicepresidente di [Unioncamere Sicilia](#) - conferma la validità di un percorso che promuove la diffusione di una cultura della Proprietà Industriale fondata sulla gestione dinamica dei beni immateriali,

superando la diffusa concezione statica che riconduce i diritti di PI a meri strumento di protezione, per non dire di costo. La crisi economica e finanziaria ha provocato un forte rallentamento dell'economia, con gravi ripercussioni sulle imprese, ma da più parti, al contempo, viene segnalata l'importanza dell'innovazione e della ricerca con una maggiore consapevolezza della proprietà industriale, riconosciuta come fattore competitivo e di crescita soprattutto per le PMI”.

Il confronto con l'anno precedente parla di un incremento dei marchi, passati da 1.249 a 1.457, mentre calano leggermente i brevetti: si va dai 79 del 2012 ai 73 del 2013. A livello provinciale a fare la parte del leone è stata la provincia di Catania con 28 invenzioni depositate. Seguono Palermo (13), Caltanissetta (12) e Messina (10). Ultime Enna (5), Ragusa e Siracusa (entrambe 2 richieste) e Agrigento (1). Nessuna invenzione depositata a Trapani.

“Oggi – racconta Marco Cali, consulente esperto di Proprietà In-

telletuale e Innovazione - la materia dei brevetti è molto specialistica e occorre appoggiarsi ad un consulente che porti l'inventore a ragionare e pianificare l'investimento. L'approccio alla materia della qualità industriale in Sicilia è ancora una novità, ma stiamo mettendo su una rete di contatti che possa dare una mano agli interessati per affrontare al meglio ogni criticità. Ci ha dato molta soddisfazione il portale [www.brevetti.sicilia.it](#) che riesce a dare una buona visibilità agli inventori e recentemente ha superato 10.000 utenti”.

“Affinché le imprese e i cittadini possano beneficiare di un sistema di proprietà industriale efficiente – conclude Messina - occorre anzitutto che le strutture preposte al presidio dei connessi procedimenti amministrativi di concessione e registrazione dei titoli siano pienamente rispondenti alla propria missione istituzionale. In tal senso, il sistema camerale fa la sua parte garantendo un prezioso servizio attraverso il puntuale funzionamento degli Uffici brevetti e marchi”.

Gaia Perniciaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'approfondimento

Due siciliani che hanno avuto successo a Malta

Erano circa 20 le invenzioni messe in mostra da Unioncamere a Palermo a conclusione del progetto 'La proprietà industriale - strumento competitivo a sostegno delle pmi siciliane' e di queste solo una è stata commercializzata.

A spiegare il perché le dichiarazioni di Davide Valenza e Giacomo Spallina che, fondata la Jack&David Ltd, entro 15 giorni vedranno distribuito il loro Dymason da Capriol in tutte le Leroy Merlin d'Italia.

"Siamo Impiantisti - racconta Giacomo Spallina - e la nostra idea è nata un anno e mezzo fa dalla pratica. Principalmente gli ostacoli che abbiamo incontrato sono stati economici, abbiamo investito di tasca nostra più di 100.000 euro e ho preferito credere in questo progetto piuttosto che comprare una casa per me e la mia famiglia. Abbiamo depositato circa tre brevetti e due marchi. Per entrare nel mercato, poi, siamo andati in imprese che forniscono le ferramenta siciliane senza risultato, Capriol invece, che ha sede a Lecco, ci ha dato subito fiducia e siamo fieri di questo perché è il primo nel settore ferramenta".

"DyMason - spiega Davide Valenza - è un attrezzo che serve a posizionare in maniera rapida e precisa le scatole elettriche da incasso 503 e 504 e, per produrre la nostra idea su vasta scala e permettere a Capriol di distribuirla al consumatore, abbiamo preferito registrare la nostra società Jack&David Ltd a Malta. In quell'Isola non solo le tasse sono decisamente più basse di quelle italiane, 35% con un rimborso di 6/7 se reinvesto in loco, e la burocrazia è più snella e veloce, ma anche è presente uno scalo portuale efficiente e ottimo per la distribuzione commerciale che raggiunge ogni angolo del Mediterraneo". (gp)



Vittorio Messina (gp)